

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Prot.	U	2700	del	26/09/2025
-------	---	------	-----	------------

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

Al Sottosegretario Luigi D'Eramo
aoo.sottosegretario.deramo@pec.masaf.gov.it

Al Sottosegretario Fausta Bergamotto
segreteria.bergamotto@mise.gov.it

Al Senatore Guido Quintino Liris
guidoquintino.liris@senato.it

Al Senatore Etelwardo Sigismondi
etelwardo.sigismondi@senato.it

Al Senatore Michele Fina
michele.fina@senato.it

Alla Senatrice Gabriella Di Girolamo
gabriella.digirolamo@senato.it

Ai Deputati della Regione Abruzzo
camera_protcentrale@certcamera.it

Al Presidente della Regione Abruzzo
Dott. Marco Marsilio
presidenza@pec.regione.abruzzo.it

Ai Consiglieri Regionali
protocollo@pec.crabruzzo.it

Al Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016
Dott. Guido Castelli
comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

Al Direttore Ufficio Speciale 2016
Dott. Vincenzo Rivera
usr2016@pec.regione.abruzzo.it

Al Ufficio Speciale Ricostruzione del Comune di L'Aquila (USRA)
Dott. Ing. Salvatore Duilio Provenzano
usra@pec.it

All'Ufficio Speciale Ricostruzione Comuni Cratere (USRC)
Dott. Ing. Raffaello Fico
usrc@pec.it

Al Sindaco del Comune dell'Aquila
Pierluigi Biondi
sindaco@comune.laquila.postecert.it

Al Coordinatore delle Aree Omogenee
Ing. Gianni Anastasio
coordinamento.areeomogenee@usrc.it

Ai Sindaci dei Comuni dei Crateri sismici
Loro sedi

All'Ordine degli Architetti della Provincia dell'Aquila
oappc.laquila@archiworldpec.it

Al Collegio dei Geometri della Provincia dell'Aquila
collegio.laquila@geopec.it

Al Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Laureati della
Provincia dell'Aquila
collegiodilaquila@pec.cnpi.it

Agli Ingegneri iscritti all'Albo della Provincia dell'Aquila
Loro sedi

OGGETTO: *Criticità emerse in relazione all'addendum superbonus 110 di cui D.L. n.34/20, art. 119.
Applicazione nei crateri sismici 2009 e 2016-2017*

Preg.mi Tutti

il Consiglio dell'Ordine nella seduta le 25/09/2025, in merito all'oggetto ha deliberato la nota che si trasmette di seguito al fine di risolvere le criticità elencate:

In vista dell'imminente conclusione della procedura dell'addendum superbonus 110% - di cui all'art. 119 commi 4 quater e 1 ter della L. n. 77/20, che converte il D.L. n.34/20, fissata al 31.12.2025, l'Ordine degli Ingegneri dell'Aquila ha indetto una riunione degli iscritti per evidenziare le seguenti criticità determinate dalla conclusione della predetta procedura:

1) ***L'art. 4 comma 2 del D.L. n. 95 del 30.06.2025 - convertito l'8 agosto 2025 nella L. n. 118 e recante "Misure in favore delle zone colpite dagli eventi sismici", dove viene specificato che "la detrazione per gli incentivi fiscali - di cui ai commi 1-ter e 4-quater - spetta anche per le spese sostenute nell'anno 2026, nella misura del 110 per cento, esclusivamente nei casi disciplinati dall'articolo 2, comma 3-ter.1, del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38", non contempla l'estensione al 31 dicembre 2026 dell'utilizzo del cosiddetto Superbonus con lo sconto in fattura o cessione del credito per le pratiche di ricostruzione post-sisma in corso, per le quali i lavori sono stati già contrattualizzati anche l'addendum del superbonus, anche con la rituale evidenza nei decreti di contributo rilasciati dagli Uffici Speciali.***

L'estensione al 31.12.2026 è stata individuata, infatti, sia per il sisma 2009 che per il sisma 16-17, solo per le pratiche presentate dopo il 30 marzo 2024, data dell'emanazione del D.L. n.39 del 29.03.2023,

risultando disattese le istanze del territorio, ove per la quasi totalità dei cantieri attivi è stato **NECESSARIO** implementare le somme occorrenti per la ricostruzione con l'addendum, stanti gli importi massimi erogabili non allineati con i costi dei materiali, notevolmente aumentati, e quindi delle lavorazioni.

- 2) Per le pratiche inerenti al sisma 2009, in particolare, risultano disattese anche le indicazioni di cui al Decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76 coordinato con la legge di conversione dell'8 agosto 2024 n. 111 - comma 1-bis, art. 7, dove il legislatore, per gli edifici ancora danneggiati dal sisma, per evitare lo stallo della ricostruzione, per il cratere sisma del 6 aprile 2009, riconosce **“un incremento del contributo per la riparazione e il miglioramento sismico, sino a concorrenza del costo degli interventi sulle strutture e sugli elementi architettonici, comprese le rifiniture, a copertura delle spese eccedenti il contributo concedibile, rimaste a carico dei beneficiari in ragione del mancato completamento o del mancato avvio delle opere interessate dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e per lo sconto in fattura** di cui all'articolo 2 del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38, rimandando a determinazioni degli Uffici speciali per la ricostruzione le modalità di calcolo e di autorizzazione dell'incremento straordinario nonché i criteri di monitoraggio della spesa....”

La ratio del citato articolo è chiara: porre rimedio alla insufficienza delle somme erogabili per gli appalti della ricostruzione sisma 2009 **già in essere, e ancora da avviare**, per i quali è stato chiesto l'addendum - di cui all'art. 119 c. 1 ter e 4 quater del D.L. n.34/20 - per esigenze reali, per evitare accolti per i proprietari, intervenendo con un contributo straordinario fino alla concorrenza della quota di addendum ancora non realizzata al 31.12.2025.

Gli Uffici Speciali per la Ricostruzione (USRA e USRC) hanno, ad oggi, posto attenzione - con il decreto congiunto Usra/Usrc n.5 - solo agli appalti ancora da avviare, specificando nell'art. 1 c. 5 che “le previsioni di cui al comma 1-bis dell'art. 7 del DL 76/2024 convertito dalla L 111/2024 e ss. mm. e ii., nel caso di **mancato completamento delle opere interessate dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e per lo sconto in fattura**, quindi le situazioni inerenti ai cantieri attivi, non sono oggetto delle presenti disposizioni e verranno disciplinate **con successivo atto regolatorio**”.

Pur condividendo la volontà dei predetti Uffici di voler consentire la consegna di nuove pratiche e l'avvio di nuovi cantieri, per i quali viene ad essere riconosciuto di fatto un maggior importo per i lavori di ricostruzione proprio nella considerazione che le somme erogabili non sono più sufficienti, appare oltremodo fondamentale - **e non più procrastinabile – trovare soluzioni per tutti gli appalti in corso, per gli appalti già in essere**, la quasi totalità, dove, a meno di 3 / 4 mesi dalla fine del superbonus, **l'unico scenario immaginabile, in caso di mancate celeri soluzioni, è il blocco dei cantieri con la certezza di contenzioni tra proprietari, imprese e tecnici, già peraltro costretti a destreggiarsi tra**

mille difficoltà con un apparato normativo in continua evoluzione, chiamati costantemente a rispondere con immediatezza alle scadenze di volta in volta indicate dal legislatore, avendosi la conseguenziale criticità nella programmazione e nell'esecuzione dei lavori.

Le criticità sopra descritte stanno già determinando gravi ricadute sui cantieri in lavorazione, con il concreto rischio di una paralisi diffusa delle attività e con l'elevata probabilità di un incremento esponenziale dei contenziosi tra imprese esecutrici, professionisti incaricati e cittadini beneficiari. La situazione di incertezza normativa e procedurale, come detto, genera un clima di forte tensione e di ansia generalizzata, che impedisce a tutti gli attori coinvolti di operare con la necessaria serenità e di garantire un ordinato svolgimento delle lavorazioni. Ne derivano difficoltà crescenti nella gestione dei rapporti contrattuali, con il pericolo di fratture insanabili tra le diverse parti e con conseguenti ripercussioni economiche e sociali che rischiano di compromettere irreversibilmente la fiducia della collettività nella capacità delle Istituzioni di indirizzare e governare il processo di ricostruzione.

A ciò si aggiunge la sostanziale impossibilità di una programmazione affidabile dei cantieri, che si traduce in una indesiderabile caduta della qualità del processo edilizio. La mancanza di strumenti certi e condivisi priva infatti progettisti e imprese della possibilità di pianificare correttamente tempi e risorse, lasciando cittadini e comunità in una condizione di ulteriore precarietà. In tale contesto, i cantieri rischiano di trasformarsi da luoghi di rinascita e ricostruzione a scenari di conflitto, con il risultato paradossale di allontanare, anziché avvicinare, l'obiettivo della ripresa, minando le basi stesse del percorso di rigenerazione sociale ed economica delle aree colpite dal sisma. Si evidenzia inoltre come ogni intervento del legislatore – sia esso una proroga dei termini o un mutamento delle procedure – debba necessariamente essere emanato con congruo anticipo rispetto alle scadenze fissate. L'esperienza maturata in questi anni dimostra infatti che provvedimenti adottati a ridosso di date sensibili generano indeterminatezza, impedendo agli operatori di adeguarsi per tempo e di riorganizzare in modo efficace la programmazione dei lavori. Ogni modifica normativa richiede un periodo di metabolizzazione tecnica e organizzativa che non può essere istantaneo senza ricadute pesanti sulla gestione dei cantieri e sulla serenità di cittadini, imprese e professionisti coinvolti.

A quando il "successivo atto regolatorio" promesso?

Non è più accettabile vivere nell'angoscia costante dell'incertezza e nella contraddizione di provvedimenti adottati all'ultimo minuto, (l'atto regolatorio per i cantieri attivi - di cui alla legge n. 111 - comma 1-bis, art. 7 - arriverà il 30 dicembre? Il giorno prima della scadenza?), sempre fuori tempo massimo, e che vengono recepiti, peraltro, in maniera non omogenea dagli Uffici per la Ricostruzione.

3) *Aspetto fondamentale risulta anche la definizione di procedure condivise per la consegna della*

contabilità e per le prese d'atto delle varianti non sostanziali in presenza dei due capitoli di spesa sisma 2009 e superbonus, poiché gli uffici coinvolti - Comune dell'Aquila / USRC /USR sisma 16-17- hanno individuato modalità differenti a fronte della medesima normativa nazionale.

Procrastinare, per esempio, le predette prese d'atto alla consegna della contabilità finale dei lavori, blocca le verifiche effettuate dalle advisor delle banche per i Sal intermedi con la conseguente mancata bancabilità dei crediti.

Occorre un intervento immediato.

Premesso tutto quanto sopra, stante l'imminente scadenza del 31 dicembre 2025, scadenza ad oggi perentoria per l'ultimazione della quasi totalità dei lavori di ricostruzione, per i quasi si ribadisce che vi è stata la necessità di ricorrere all'addendum superbonus stante l'insufficienza dei costi parametrici massimi erogabili, per evitare, quindi, la mancata ultimazione della ricostruzione, si invita il Governo, i Sottosegretari del Territorio, il Presidente della Regione, i Consiglieri Regionali, le Forze Politiche, i Responsabili degli Uffici speciali USRA e USRC, i Sindaci dei Comuni dei Crateri Sismici affinché venga emesso un Decreto di Urgenza che contempli:

- L'estensione al 31 dicembre 2026 anche per i cantieri attivi, ancora in esecuzione ed esclusi dalle indicazioni dell'art. 4 della legge n. 118 dell'8 agosto 2025 – conversione del D.L. n.95 del 30.06.2025;

in alternativa

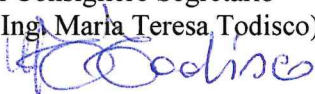
- L'erogazione di un contributo straordinario, in ossequio alla Legge 8 agosto 2024, n. 111 – conversione del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76 - fino alla decorrenza delle somme rimaste a carico dei beneficiari in ragione del mancato completamento delle opere interessate dall'esercizio delle opzioni per la cessione dei crediti;

e

- L'omogeneizzazione delle procedure per la consegna delle varianti, la relativa e indispensabile presa d'atto, e le modalità di trasferimento dei Sal.

Distinti saluti.

F.to Il Consigliere Segretario
(Prof.ssa Ing. Maria Teresa Todisco)



F.to Il Presidente
(Dott. Ing. Pierluigi De Amicis)

